

D I O C E S E D E B A L S A S

Caixa Postal 18 - CEP 65800- 000

Balsas – MA - Brasil Fone: (0^{xx99}) 3541- 2483 – Fax: 3541- 2566

E-mail: diocese@suprisull.com.br

Pasqua 2006

Cari amici,

Invio a tutti un saluto cordiale e un grande grazie per la vostra solidarietà e per la vostra collaborazione nei progetti di evangelizzazione e promozione sociale della nostra missione.

In modo speciale ringrazio per i sostanziosi aiuti ricevuti da voi per la costruzione della nuova sede delle suore di Fortaleza dos Nogueiras in sostituzione della vecchia casa ormai insicura e pericolante. La costruzione è quasi ultimata per merito vostro ed anche per il lavoro comunitario di persone umili del posto.

Presento un altro particolare ringraziamento per la generosa collaborazione che ci ha permesso di ampliare il nostro seminario maggiore che era ormai divenuto troppo piccolo a causa dell'aumento delle vocazioni.

CRESCITA DI VOCAZIONI E MINISTERI

Il dato più confortante della nostra diocesi in questo momento è proprio l'aumento delle vocazioni non solo per il sacerdozio ma anche per i ministeri laicali soprattutto nell'impegno sociale del cristiano che non può rinchiudere la fede solo nell'ambito intra- ecclesiale, ma deve viverla come stimolo per una maggiore giustizia e uguaglianza in questa società profondamente ingiusta e disuguale.

Un segno di questa crescita è la scuola diocesana di formazione sociale, politica ed ecologica che ha quest'anno 250 nuovi alunni desiderosi di migliorare comunitariamente la realtà, a partire dalla loro fede.

PREOCCUPAZIONI E SPERANZE DEL BRASILE

Su questo aspetto di migliorare la realtà c'è ancora molto da fare in Brasile.

Con il governo Lula, leader popolare progressista, si respira un clima di maggiore fiducia da parte dei poveri a causa di alcuni interventi pubblici per lo più assistenziali. Ma non si sono visti grandi cambiamenti: la burocrazia continua ad ostacolare progetti sociali qualificati, gli interessi di gruppi dominanti ritardano la riforma agraria e i diritti elementari della gente.

La corruzione a tutti i livelli, è un'onda devastatrice.

Quest'anno ci saranno le elezioni politiche. L'esito è incerto e si teme la radicalizzazione di soluzioni elitistiche di tipo neo- liberale comandate dal capitale nazionale e internazionale.

Ma ci sono anche segni che io chiamerei pasquali, perché fanno crescere la speranza e la fiducia.

Li vedo nelle nostre Chiese ove soprattutto i laici si aprono ad una maggiore responsabilità nella maturità della fede contro ogni dittatura di relativismo o di dogmatismo.

Li vedo nei movimenti popolari che in Brasile, come in Bolivia, Ecuador, Venezuela..., si rafforzano nella certezza che è possibile costruire un mondo più

umano, senza fame e violenza. Nel febbraio scorso, come presidente del Consiglio Indigenista Missionario (organismo della Chiesa cattolica del Brasile che coordina il lavoro di 420 missionari tra gli indios), ho potuto partecipare alle manifestazioni in memoria del martirio di Sepé Tiarajú. Eravamo oltre 4.000 persone: indios, studenti, contadini e missionari.

Sepé Tiarajú è un eroe indio guarani massacrato 250 anni fa insieme a 1.500 compagni dall'esercito coloniale portoghese e spagnolo nell'intento di occupare le terre degli indios guarani.

Nella memoria collettiva del popolo questo indio è considerato un santo, simbolo della lotta in favore dei diritti dei poveri, soprattutto degli indios.

Gli indios guarani in quella occasione fecero le loro danze di lutto e di speranza e prepararono un bel documento in cui si dice che "alimentati e rafforzati dallo spirito e dal sangue dei nostri antenati riprendiamo insieme, con coraggio e determinazione, la lotta per riavere i nostri diritti, soprattutto il sacro diritto alla terra. Sepé Tiarajú continua vivo nella nostra lotta e nelle lotte di tutti i popoli per la vita, la libertà e la giustizia."

AUGURI PASQUALI

Queste parole mi aiutano ad esprimervi l'augurio pasquale. Che la memoria di Colui che è morto sulla croce ed è risorto per tutti, faccia Pasqua in noi, alimenti la nostra speranza e la nostra voglia di impegnarci, secondo le nostre possibilità perché possa avvenire la Pasqua del mondo attraverso la crescita del bene comune, della pace vera, della solidarietà fraterna.

Proprio in questi giorni ci è giunta la notizia che una suora, Veronica Amazonino, che faceva parte del nostro progetto di presenza in Mozambico, è morta improvvisamente per un attacco di malaria cerebrale che le ha stroncato il cuore.

Mi aveva telefonato due giorni prima parlandomi della sua gioia di servire i poveri in nome di Cristo e di poter dare la sua vita per loro. Aveva 68 anni.

È ora una semente di vita in suolo africano. Un esempio di impegno, di solidarietà e di tenerezza verso i bisognosi.

Mentre preghiamo per lei, invochiamo la sua intercessione perché possiamo scegliere sempre il cammino dell'amore che è il cammino della Pasqua.

Buona Pasqua a tutti.

In maggio verrò in Italia per visitare la mamma quasi novantacinquenne e la famiglia, e per i consueti incontri di collegamento e di animazione missionaria.

Anche se non sarà possibile vedere tutti, avrò il piacere di rivedere molti di voi.

Arrivederci.

P. Franco Masserdotti